



NUMERO UNIVOCO DELLE FATTURE EMESSE

NUMERAZIONE UNIVUCA FATTURE VENDITA

Nel D.L.216/2012 (confluito nella legge di stabilità di fine anno) è presente un punto, relativo all'art.21, che riporta la seguente indicazione: "la FATTURA deve contenere un numero progressivo che la identifichi in modo univoco".

Sono subito emersi dubbi e perplessità sul reale significato di tale specifica (vedi articolo su Italia Oggi del 04.01.2013) e, in attesa dei dovuti chiarimenti da parte degli organi competenti, le interpretazioni ritenute più plausibili sono state le seguenti:

- 1) apposizione, accanto al numero, dell'anno di emissione del documento (es.: 1/2013) o di altra sigla che si differenzi tra un anno e l'altro;
- 2) numerazione progressiva "all'infinito" senza l'azzeramento previsto alla fine di ogni anno solare.

Il 10 gennaio 2013 è uscita la "Risoluzione n.1/E" dell'Agenzia delle Entrate che conferma la validità delle interpretazioni sopra esposte ma cita anche, come ammissibili, numerazioni progressive, all'interno di ciascun anno solare, del tipo: 1, 2, 3, ecc. (in pratica come è sempre stato fatto).

Al fine di consentire ad ognuno di adottare la modalità ritenuta più adeguata, il 9 gennaio 2013 abbiamo rilasciato un aggiornamento di METODO che prevede la possibilità di impostare un "prefisso" o "suffisso" da assegnare al numero fattura.

Quanto indicato viene riportato sia nella stampa della fattura che in una nuova colonna del registro iva vendite.

In pratica nella pagina "Registri Iva" della Variazione Progressivi (menù Utilità – Gestione Parametri) ci sono due nuove richieste denominate "Prefisso" e "Suffisso" in cui si indica quello che deve precedere (o seguire) il numero fattura al fine di renderlo "univoco". Ognuno può digitare il dato desiderato tenendo presente che, per riportare l'anno, sono stati previsti i caratteri ##### o ## che il programma automaticamente converte nel dato corrispondente (es.: 2013 se #####, oppure 13 se ##).

Si può notare che sia prefisso che suffisso hanno una dimensione di 8 caratteri ciascuno (quindi piuttosto ampia): è stato fatto per consentire la massima possibilità di scelta. In caso di sezionali iva, ad esempio, può non essere sufficiente il solo "anno" poiché lo stesso numero risulterebbe uguale in più documenti (es.: 1/2013 per la prima fattura del registro 1 e sempre 1/2013 per la prima del registro 2). A questo punto si può impostare, oltre all'anno, anche il numero del sezionale risolvendo così la questione (es.: 1/2013.01 e 1/2013.02).

Riportiamo di seguito una serie di esempi di "prefissi" o "suffissi" in modo da rendere più chiari i risultati che si possono ottenere (che si intendono riferiti ad una ipotetica **fattura n.25**)

Prefisso: #####/
Risultato: 2013/00025

Suffisso: -#####
Risultato: 00025-2013

Prefisso: R1.##-
Risultato: R1.13-00025

Suffisso: .2013.R2
Risultato: 00025.2013.R2

Prefisso: A-
Risultato: A-00025

Suffisso: /B
Risultato: 00025/B

Facciamo presente che utilizzando l'automatismo dell'anno (in pratica i cancelletti "#") non sarà necessario, nel passaggio tra uno e quello successivo, apportare modifiche in quanto il programma decodifica in automatico i "#" con il dato presente in Anagrafe Principale – Dati Iva/Contabili - Inizio anno IVA.

Se invece si è impostato un prefisso/suffisso con caratteri manuali (tipo gli esempi "A-" o "B/" di cui sopra) ci si deve ricordare, subito dopo aver creato la ditta del nuovo anno, di modificare il parametro con un altro dato.

Sottolineiamo inoltre che l'adozione di un prefisso e/o suffisso comporta, sempre e comunque, la definizione del numero fattura in 5 caratteri con gli zeri iniziali ove necessario (es.: 00009, 00099, 00999, 09999).

ATTENZIONE: una volta definito lo schema desiderato per la numerazione delle fatture, questo NON DEVE ESSERE CAMBIATO durante l'anno perché andrebbe a modificare la numerazione di tutte quelle già emesse.

STAMPA FATTURE

Alla luce di quanto sopra indicato, la decisione di quale soluzione adottare per la numerazione delle proprie fatture è anche vincolata dallo "spazio" disponibile nella casella "numero fattura" del proprio modulo. Se è "risicato" si può, dopo le opportune valutazioni, o lasciare tutto come sta, o adottare la specifica dell'anno in 2 caratteri oppure quella dell'esempio con la singola lettera; se invece è più ampio si può optare per scelte diverse.

Ognuno deve quindi effettuare delle prove fino a trovare la soluzione più adatta (per fare una prova si imposta il prefisso o suffisso desiderato, si esegue la stampa di verifica di una fattura e si controlla il risultato).

Eventuali modifiche che si volessero apportare al proprio modulo (esempio: la casella del numero documento è troppo piccola per stampare l'anno per intero, oppure sia l'anno che il sezionale iva, ma si vuole comunque arrivare a questo risultato) dovranno essere richieste al servizio di assistenza software che ne valuterà possibilità, tempi e costi.

REGISTRI IVA

Al fine di evidenziare, nel Registro Iva Vendite, oltre alla colonna "Num. Protocollo" anche quella con il "Num.Doc.", ne è stata modificata la stampa (variazione estesa, per uniformità, anche al Registro degli Acquisti). Le nuove caratteristiche sono le seguenti:

- poiché l'aggiunta di tale colonna rende impossibile (per ovvie ragioni di spazio) la stampa in "verticale", i Registri Iva vengono stampati in "orizzontale" (**n.b.:** anche se non si adotta alcun prefisso/suffisso);
- la necessità di modificare l'orientamento in "orizzontale" comporta l'eliminazione definitiva della possibilità di stampare i Registri Iva in modo testo (compatibile DOS) su modulo continuo;
- è stata aggiunta una colonna con la Partita Iva (o C.F.) del Cli./For. (che, se in Anagrafe Principale è spuntata la richiesta "Professionista", contiene invece l'indirizzo come in precedenza);
- sono state riviste le larghezze di alcune colonne al fine di stampare tutti i dati possibili (visto il maggior spazio a disposizione).

N.B.: poiché questa nuova modalità di stampa dei Registri Iva si attiva subito dopo aver aggiornato il programma (ripercotendosi quindi su tutte le aziende utilizzate), non si devono successivamente usare eventuali fogli "preintestati" in quanto l'orientamento "orizzontale" ne sovrapporrebbe i dati.